

La scheda

**Comuni, Circoscrizioni
fino alle Chiese Valdesi**

I registri per la raccolta delle dichiarazioni anticipate di trattamento (ossia il testamento biologico) istituiti dai Comuni e non solo si sono diffusi a macchia d'olio su tutto il territorio nazionale dopo il febbraio 2009, il mese della morte di Eluana Englaro. In una situazione di indubbia "vacatio legis" si sono moltiplicate le iniziative locali: Bologna, Pisa, Genova, La Spezia, Lecco, Gorizia, Massa, Firenze, Torino, ma anche piccoli comuni come Calzano, Fiesole, Ciampino, Cerveteri, Polistena.

Ma anche dove i sindaci sono contrari non mancano le iniziative: a Roma, ad esempio, alcuni municipi hanno varato un proprio registro (il X Municipio vanta il primo registro istituito in Italia), a Udine i notai della Provincia si sono offerti di registrare gratuitamente la volontà dei cittadini, mentre a Milano la Chiesa Valdese ha istituito un registro aperto a tutti gli abitanti, e altrettanto le Chiese Valdesi e Metodiste hanno fatto a Trieste.

stri tenuti dai comuni sono importanti perché rappresentano una testimonianza dell'orientamento delle persone». Sul piede di guerra anche Radicali e Idv. Per i primi la circolare è «senza valore». «Le sentenze Welby, Englaro e Nuvoli - spiega il segretario Marco Cappato - stabiliscono in modo chiaro il diritto costituzionale a interrompere le terapie anche attraverso le dichiarazioni anticipate». Mina Welby, moglie di Piergiorgio, insiste invece su un punto: i registri raccolgono le «volontà autografe da parte di un soggetto e in quanto autografi devono essere validi». «Per mia figlia ho dovuto dimostrare io quella che era la sua volontà contro chi mi diceva che non aveva lasciato nulla di scritto - ha dichiarato Beppino Englaro, padre di Eluana - Con i registri si è trovato il modo di lasciare un documento da mostrare a medici e giudici». «Non hanno valore? - ha chiesto Englaro - Allora trovino qualcosa che ce l'abbia, per garantire e tutelare il cittadino: nessuno deve più sopportare quello che ha sopportato mia figlia». E Sandro Medici, presidente del X Municipio di Roma che per primo in Italia ha istituito un registro sul fine vita con oltre mille iscritti, ha annunciato ricorso, «l'atto ha la stessa validità giuridica di quello depositato dal notaio» mentre Torino ha comunicato che applicherà lo stesso la delibera di iniziativa popolare. ❖

Napolitano: «Anche in tempo di crisi investire in cultura e ricerca»

La crisi non deve fermare l'impegno dello Stato a investire in cultura e ricerca. Ancora una volta il presidente della Repubblica ha invitato ad un'attenta selezione sui tagli che non devono colpire né la famiglia né la scuola.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

La crisi economica ha richiesto e continua a richiedere sacrifici a cui nessuno può sottrarsi nell'interesse comune. Ci sono però dei settori in cui, per garantire un futuro migliore al Paese, sarebbe bene continuare ad investire, pur nelle ridotte disponibilità. Mentre l'Italia dell'arte e della cultura perde pezzi e subisce ristrettezze il Capo dello Stato, in occasione della consegna dei premi Balzan al Quirinale, ha voluto ribadire un concetto a lui caro. «Sono qui per testimoniare quello che sento profondamente come mio dovere che, tra gli altri, è di testimoniare l'impegno necessario, indispensabile e vitale dell'Italia per lo sviluppo della cultura e della ricerca». Napolitano ha posto poi una domanda a coloro cui spetta per ruolo e funzione decidere dove tagliare e dove non farlo. E' la storia millenaria del Paese che impone certe scelte. E' il futuro, cioè l'istruzione e la ricerca, che ne impone altre. E allora «chi, se non l'Italia, dovrebbe considerare fondamentale questo impegno? E' qualcosa che non possiamo mai dimenticare anche nei momenti più difficili e di fronte alle scelte più controverse». Uno dei premiati, lo storico Carlo Ginzburg, nel suo discorso di ringraziamento ha parlato di «miopia» da parte del governo e della classe politica. «Tagliare gli investimenti destinati all'istruzione in un mondo in cui l'istruzione è, e sempre più sarà, il bene più prezioso di una società, è un gesto che va contro gli interessi

del paese. Un gesto, diciamo senza infingimenti, che lo condanna fin d'ora a una sicura decadenza». Ginzburg ha contestato con fermezza l'idea che la cultura e l'istruzione «siano beni soggetti alle leggi del mercato, al meccanismo della domanda e dell'offerta. E non si tratta solo di miopia, o comunque non solo di miopia. Che cosa ispira l'attacco all'istruzione pubblica: malizia o matta bestialità, si chiederanno i lettori di Dante. Forse entrambe, chissà...».

SCUOLA E FAMIGLIA

Investire su ricerca e cultura. Che significa anche sostenere le famiglie e tutelare l'infanzia e l'adolescenza verso cui «è necessario uno sforzo dell'intera collettività per dare modelli positivi e non effimeri che riaffermino con chiarezza il primato dello studio, dell'impegno,

L'Unicef

Preoccupazione per l'annunciato taglio del 5 per mille

del sacrificio nel conseguimento di ogni conquista individuale». Lo ha affermato poi Napolitano nel messaggio in occasione della celebrazione della "Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". «Ho già avuto modo di richiamare, in più occasioni, la necessità che l'azione dello Stato e degli enti territoriali in favore dell'infanzia e dell'adolescenza si imperni innanzitutto sul sostegno alle famiglie nel primo, fondamentale percorso educativo e sulla destinazione alla scuola e alla società civile di risorse economiche e culturali adeguate». Una richiesta a cui si unisce, alla vigilia del venticinquesimo anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia, si unisce anche l'Unicef. «C'è un'emergenza da risolvere ed è sotto gli occhi di tutti che la situazione sta peggiorando per quanto riguarda il livello di povertà vero e proprio» ha detto il presidente Spadafora che ha lanciato un allarme sul taglio del 5 per mille. Come al solito Berlusconi ha fatto sapere che non c'è ragione di avere timori. Tutto risolto «è un mio impegno prioritario». Un altro. ❖

Sarah, Misseri conferma tutto «Ma nessun abuso sul cadavere»

Michele Misseri ha confermato le accuse nei confronti della figlia Sabrina per quanto riguarda l'omicidio della 15enne di Avetrana Sarah Scazzi. «È stata lei ad ucciderla» ha detto l'uomo, in carcere dalla sera del 7 ottobre, nel corso dell'incidente probatorio che è durato fino a sera nel carcere di Taranto dalle 13 di oggi. All'incidente probatorio assiste anche la stessa Sabrina, detenuta con l'accusa di concorso in omicidio. La deposizione di Misseri è quella che poi varrà in sede di dibattimento. Lo zio di Sarah avrebbe ritrattato la violenza sessuale sul cadavere della ragazzina. Rispondendo alle domande del Gip Martino Rosati avrebbe confermato l'ultima versione fornita agli inquirenti, quella dell'interrogatorio del 5 novembre quando ha sostenuto che ad uccidere Sarah è stata Sabrina, strangolando la cugina con una cinta, e lui sarebbe stato chiamato in causa in un secondo momento. «Stavo dormendo in casa - ha detto Michele Misseri - quando è arrivata Sabrina che mi ha detto "papà è successo un guaio"». L'uomo avrebbe anche aggiunto che non ha mai molestato la nipote e appunto che non ha mai fatto violenza sul cadavere. Ma lo stesso Michele avrebbe anche confermato che l'omicidio della 15enne è avvenuto in garage e che sua moglie Cosima non sapeva nulla. Le dichiarazioni che lo zio di Sarah metterà a verbale saranno le uniche che entreranno nel fascicolo processuale ed è per questo che nel corso dell'incidente probatorio Michele Misseri è stato controinterrogato dai legali di Sabrina, Francesca Conte ed Emilia Velletri e da quelli della famiglia di Sarah, Walter Biscotti e Nicodemo Gentile. ❖

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
AFFIDAMENTO PER TRE ANNI (RINNOVABILE PER ULTERIORI TRE ANNI) DEL SERVIZIO DI TESORERIA E CASSA AZIENDALE PER L'A.O.R. "SAN CARLO"
€ 123.437,73 C.I.G. 0552143ACE
Importo complessivo per l'intero triennio: € 123.437,73
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.
In esecuzione della Deliberazione n. 592 del 12/10/2010 l'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" rende noto che è indetta procedura aperta, ai sensi degli articoli 3, comma 37, e 55 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., per l'affidamento per tre anni (rinnoventi per ulteriori tre anni) del Servizio di Tesoreria e Cassa Aziendale per l'A.O.R. "San Carlo". Il bando integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 129 del 8/11/2010 e all'Albo dell'Azienda. Gli operatori economici interessati devono presentare domanda entro il termine perentorio delle ore 13,00 del giorno 07/12/2010 al Direttore Generale dell'Azienda - Via Potito Petrone - C.A.P. 85100 Potenza.
Le modalità di presentazione delle offerte sono stabilite nel bando di gara e nei documenti allegati, pubblicati anche integralmente all'indirizzo internet www.ospedalesancarlo.it alla sezione BANDI DI GARA. Per ulteriori informazioni, gli operatori economici potranno rivolgersi all'U.O. Provveditorato Economico dell'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, telefono +390971612677 - fax +39097161312 / +390971612551. Potenza 9 novembre 2010
IL DIRETTORE GENERALE Ing. Giovanni DE COSTANZO

LE COSCHE NELL'UNIVERSITÀ

La cosca Pelle avrebbe condizionato la facoltà di Architettura dell'Università di RC, controllando test d'accesso ed esami. 11 avvisi di garanzia della Dda per docenti, impiegati e studenti.